

## Raimondo Bonamici

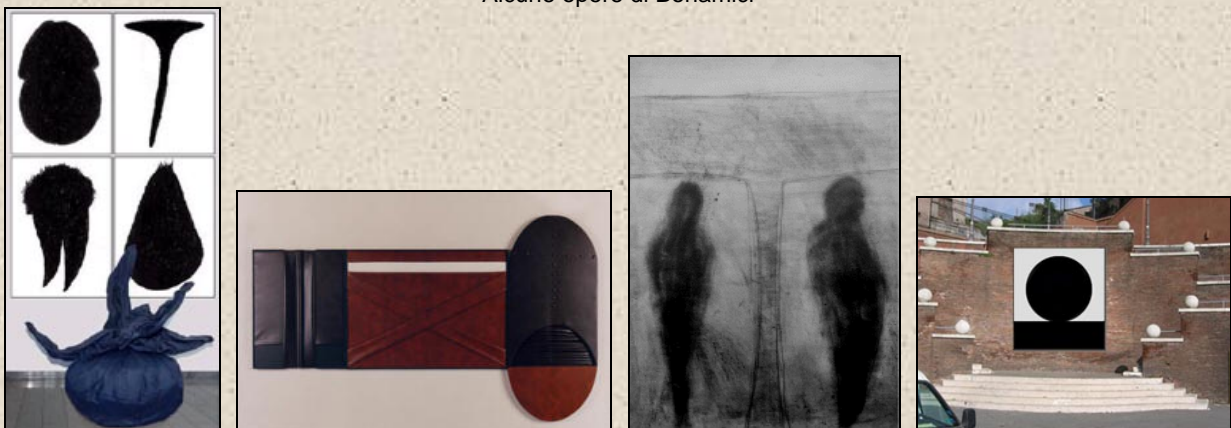
nasce a Mamoiada, il 23 gennaio del 1956 (nel paese natio conosciuto come "Mondino")

L'infanzia è vissuta in una terra ricca di colori, usi, costumi e profumi intensi e millenari come solo la Sardegna possiede. Durante questo periodo gli verranno trasmessi la sensibilità ed il rispetto per la natura attraverso il lavoro di contadino e di boscaiolo del padre Giuseppe, e rimarrà molto influenzato dai colori rosso e nero delle stoffe che sua madre, Grazia, utilizzava per realizzare e confezionare i costumi tradizionali sardi. In seguito, queste esperienze lo toccheranno prima a livello interiore caratterizzando la sua personalità, e poi si rifletteranno nell'espressione artistica, nel suo percorso professionale d'artista. Nel 1968 si trasferisce a Nuoro, dove inizierà ad intraprendere la sua carriera artistica. Negli anni 70 frequentando alcuni artisti del luogo, diventerà amico con Raffaello Marchi critico e storico d'arte. Il suo professore Tonino Ruiu, fu una figura di grande stimolo culturale nella sua prima formazione artistica, opererà in lui una forte impronta: abbandonerà, per questo, quella ricerca paesaggistica e oggettistica che si riflette nelle opere realizzate fino alla fine degli anni 70. Presenterà, sette anni dopo, in una mostra personale, presso la galleria del Comune di Nuoro, i suoi primi lavori materici ispirati all'arte di Burri e di matrice informale. Le idee e la passione per l'informale italiano saranno fondamentali nel suo lavoro artistico. Nello stesso anno, alcuni lavori materici informali verranno esposti anche presso la galleria B.3 di Milano. Nel 1977, esporrà al Centro Associazione Arti Visive di Bologna alcuni lavori di grandi dimensioni con delle prime installazioni. Aderirà, in quel periodo, al clima di rinnovamento culturale e artistico della città. Per questo, nelle tele, di allora, il nero, il rosso e il bianco regnano sovrani.

Nel 1980, si trasferirà definitivamente a Roma, accanto ai critici d'arte, incontrerà artisti, e galleristi. Questa esperienza romana si rivelerà fondamentale per il suo percorso artistico, in particolare, perchè assimilerà e interpreterà in chiave personale i suoi lavori. Esporrà alla galleria Valle Giulia di Roma, ideando un catalogo nel cui spazio bianco la parola presentazione era seguita da un punto interrogativo; un modo nuovo di presentarsi alla critica, poiché non riteneva compatibile, in quella mostra, una presentazione, infatti erano solo quelle opere a mettere in discussione l'interlocutore con l'opera stessa. Ma non fu così chiaro per i critici! Nel 1984, diventerà amico del critico e scrittore Marcello Venturoli.

Bonamici, in questo periodo, avvertirà l'influenza delle esperienze astratte contemporanee. In seguito, dedicherà il suo lavoro, completamente alla ricerca Concettuale, affermandosi da questo momento in poi nell'ambito dell'arte contemporanea.

Alcune opere di Bonamici



Clicca sopra le opere per entrare nel sito Internet di Raimondo Bonamici  
<http://www.bonamici.it/>